



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

XX

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2009

=====

ADDI' 07/08/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALFA	Francesco	"
JALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: DE ANGELIS

DELIBERAZIONE N. 626

Oggetto:

L. 228/2003 "Misure contro la tratta di persone". Adesione e cofinanziamento del progetto denominato "ALTA QUOTA", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso n. 3 dell'8 luglio 2008, emanato ai sensi dell'art. 13 L. 228/2003 e dell'art.1 del D.P.R. 237/2005. Importo € 10.850,00 Cap. C11103 - Esercizio finanziario 2009.



626 - 7 AGO. 2009 *Pr*

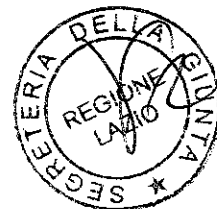
OGGETTO: L. 228/2003 "Misure contro la tratta di persone". Adesione e co-finanziamento de progetto denominato "ALTA QUOTA", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso n. 3 dell'8 luglio 2008, emanato ai sensi dell'art. 13 L. 228/2003 e dell'art.1 del D.P.R. 237/2005. Importo € 10.850,00 Cap. C11103 - Esercizio finanziario 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle Politiche Sociali e di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione;
- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la L.R. 18 febbraio 2002, n° 6 concernente: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale";
- VISTO** il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n° 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la L. 8 novembre 2000, n° 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTA** la L.R. 9 settembre 1996, n° 38 "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la L. 11 agosto 2003, n° 228 recante: "Misure contro la tratta di persone" ed in particolare l'art. 13 "Istituzione di uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale";
- VISTO** il D.P.R. 19 settembre 2005, n° 237 recante il Regolamento di attuazione dell'art. 13 della L. 11 agosto 2003, n° 228 che ha disciplinato la realizzazione di progetti individualizzati di assistenza che garantiscano, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria alle vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 del Codice Penale, come sostituiti rispettivamente dagli artt. 1 e 2 della citata legge n° 228/2003;
- VISTI** gli artt. 18 e 45 del Testo unico sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286;
gli artt. 25 e 26 del Regolamento di attuazione del citato Testo unico, approvato con D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394;



- VISTO** l'Avviso n° 3 dell'8 luglio 2008, emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, relativo alla presentazione di progetti di fattibilità ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 19 settembre 2005, n° 237, sopra indicato;
- VISTO** il progetto "ALTA QUOTA", allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, (All.1), presentato dalla Associazione Differenza Donna - onlus alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, nell'ambito dell'avviso sopra indicato;
- VISTA** la lettera dell'Assessore alle Politiche Sociali, prot. n. 1943/SP del 12.09.2008, indirizzata all'Associazione Differenza Donna - onlus, con la quale si manifesta l'intenzione di aderire al progetto di che trattasi, con impegno di co-finanziamento regionale nella misura del 20% dell'importo complessivo ritenuto ammissibile al finanziamento da parte Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- VISTA** la nota, assunta a protocollo della struttura regionale competente, n. 3474 del 16 marzo 2009, a firma del legale rappresentante dell'Associazione Differenza Donna - onlus, con la quale si comunica l'approvazione del progetto di cui trattasi da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità ;
- VISTO** l'atto di concessione di contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità del 22 dicembre 2008, per l'importo di € 54.250,00, di cui 43.400,00 pari all'80% del costo complessivo del progetto a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento ed € 10.850,00 corrispondenti al 20% da erogare da parte dell'Ente locale co-finanziatore del progetto;
- RITENUTO** opportuno aderire al progetto "ALTA QUOTA", in considerazione della rilevanza sociale del problema affrontato dal medesimo, concedendo un co-finanziamento regionale di euro 10.850,00 alla Associazione Differenza Donna - onlus;
- VISTA** la L.R. 20 novembre 2001, n° 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- VISTA** la L.R. 24 dicembre 2008, n° 31 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009";
- VISTA** la L.R. 24 dicembre 2008, n° 32 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009";
- CONSIDERATO** che, per il co-finanziamento regionale dei progetti comunitari e nazionali è necessario attingere alle risorse stanziare in bilancio, nell'esercizio finanziario 2009, all'apposito capitolo C11103



626 -7 AGO. 2009 *M*

denominato "Cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte corrente)";

ATTESO

che il presente provvedimento non è soggetto a procedure di concertazione con le parti sociali

all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate

di aderire al progetto denominato "ALTA QUOTA", allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, (All. 1) con un co-finanziamento regionale pari a Euro 10.850,00 all'Associazione Differenza Donna - onlus, con sede legale a Roma, in Via della Lungara, 19, a valere sul Capitolo C11103 del bilancio regionale, esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS


Allegato 1.doc

ROMA 10 AGO. 2009





ALLEG. alla DELIB. N. 626 *PT*
- 7 AGO. 2009
DEL

Avviso 3/2008

Allegato n. 1

Dati generali del progetto

(Per ogni punto, sono indicati i limiti massimi di caratteri da inserire)

SOGGETTI COINVOLTI:

Soggetto proponente

Nome: Associazione Differenza Donna

Ragione Sociale: ONG- ONLUS

Sede Legale: Via della Lungara,19

Città: Roma

Indirizzo sede operativa: Via delle Tre cannelle, 15
Roma CAP 00187

Città: Roma

Provincia:

Tel: 06.6780537

Fax: 06. 6780563

E-mail: d.donna@differenzadonna.it

Codice Fiscale: 96126560588

Partita IVA 05084031003

Rappresentante Legale (posizione): Presidente

Titolo: Giornalista- Esperta di Genere

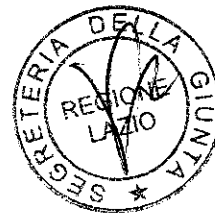
Cognome e Nome: Moroli Emanuela

Tel: 347. 4414353

Referente operativo del progetto: Emanuela Moroli

Tel:

347. 4414353



*Il presente allegato
è composto di pagg. 25
complesive.*



Eventuali soggetti attuatori :

SI
NO

Elencare Enti Attuatori

Nome:

Ragione Sociale:

Sede Legale: Città:

Indirizzo: Città: CAP

Tel:

Fax:

E-mail:

Codice Fiscale: Partita IVA

Rappresentante Legale (posizione):

Cognome e Nome:

Tel:

2. Nome:

Ragione Sociale:

Sede Legale: Città:

Indirizzo: Città: CAP

Tel:

Fax:

E-mail:

Codice Fiscale: Partita IVA

Rappresentante Legale (posizione):

Cognome e Nome:

Tel:



3. Nome:

Ragione Sociale:

Sede Legale: Città:

Indirizzo: Città: CAP

Tel: Fax:

E-mail:

Codice Fiscale: Partita IVA

Rappresentante Legale (posizione):

Cognome e Nome:

Tel:

Titolo del progetto (max 100 caratteri)

ALTA QUOTA

Durata del Progetto

12 mesi

Sommario del progetto

Descrizione riassuntiva (max 30 righe circa) delle caratteristiche del progetto: obiettivi, popolazione bersaglio, metodologia, effetti attesi.

L'articolo 13 della legge 11 agosto 2003 n.228 prevede uno speciale programma di assistenza per le vittime di reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e vittime di tratta. Lo scopo della normativa infatti è quello di provvedere al reintegro, al recupero e al reinserimento sociale delle vittime attraverso misure concrete ed efficaci. Il progetto Alta Quota intende :1) aumentare al massimo, i momenti di contatto con le vittime di tratta, nel tentativo di abbattere i rischi e l'isolamento nel quale vivono 2) assicurare alle vittime con l'accoglienza e l'ospitalità all'interno delle nostre strutture, la programmazione di progetti individuali di assistenza e costruzione di opportunità di vita fornendo loro alloggio e vitto ma anche un'adeguata assistenza socio-sanitaria e formativa. 3) costruire una innovativa rete tra le forze dell'ordine, le Istituzioni impegnate sul tema e i centri antiviolenza della Regione Lazio attraverso nuove forme di intervento quali lo "sportello itinerante e il servizio H24. Destinatari: il progetto è rivolto alle donne maggiorenni e minorenni vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, lavorativo, di schiavitù domestica e costrette all'accattonaggio, che sono presenti sul territorio della Regione Lazio. Metodologia: Si prevede (sulla scorta dell'esperienza maturata con lo sportello di Segretariato Sociale avuto da D.D all'interno dell'Ufficio Centrale immigrazione) la costituzione di uno sportello "itinerante" che con appuntamenti cadenzati, affianchi le attività dei servizi

pubblici e privati del territorio regionale. Si prevede un servizio di emergenza, h24, su chiamata di sostegno immediato alle vittime raccolte a seguito di retate, blitz, nei Pronto Soccorso. Infine uno sportello fisso all'interno del CIE (Centro di identificazione ed espulsione) nella zona di Ponte Galeria. Le donne, vittime di tratta, con le quali entreranno in contatto saranno sostenute con colloqui strutturati condotti da operatrici specializzate presenti nei centri gestiti da D.D. I colloqui tendono a riattraversare in chiave di analisi critica la propria vicenda di vita e a rielaborare il trauma subito. Successivamente viene offerto l'inserimento in speciali gruppi di autoaiuto, utili per dare una dimensione sociale alla tragedia vissuta come colpa e dramma individuale. La metodologia di D.D prevede che alla vittima di tratta le si offra l'occasione di vivere, spesso per la prima volta, in un ambiente confortevole e competente, con l'obiettivo terapeutico di restituire serenità e sicurezza ma anche di reinserirla nella società dei diritti e della dignità. Gli effetti attesi 1) Aumentare attraverso le procedure dell'art. 13, il numero delle donne vittime restituite alla società civile. 2) Stimolare l'emersione del fenomeno della tratta e aggiornare i dati nella Regione Lazio 3) Garantire una forte sensibilizzazione ed formazione agli attori coinvolti.

Sezione 1: Competenze e capacità organizzativa

1.1 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente proponente nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (max 10 righe circa)

Anno 2000-2002 progetto "Just in time", finanziato dalla Regione Lazio, rivolto alle donne immigrate, con una particolare attenzione alle vittime di tratta, obiettivo: stimolare l'educazione alla legalità, alla titolarità di diritti, e inserimento in attività di formazione

Anno 2002-2004 realizzazione dello Sportello di Segretariato Sociale per le vittime di tratta all'interno della Questura Centrale, finanziamento del Comune di Roma

Anno 2003-2008 apertura e svolgimento dell'attività 24 ore su 24, del Centro antitratta, finanziato dal Ministero P.O. e cofinanziato dalla Provincia di Roma.

Anno 2004-2006 progetto "Percorsi" ex art.18 T.U. cofinanziato dal Ministero P.O. e Provincia

Anno 2006-2007 progetto "Percorsi" art.13 cofinanziato da Ministero P.O. e Provincia.

1.2 L'Ente proponente ha già partecipato a progetti di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs n. 286/98?

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore:

Avviso n. 1: in qualità di =====

inserimenti previsti :

inserimenti effettivi:

n. permessi soggiorno richiesti:

n. permessi soggiorno ottenuti

Avviso n. 2: in qualità di =====

inserimenti previsti :

inserimenti effettivi:

n. permessi soggiorno richiesti:

n. permessi soggiorno ottenuti

Avviso n. 3: in qualità di =====

inserimenti previsti :

inserimenti effettivi:

n. permessi soggiorno richiesti:

n. permessi soggiorno ottenuti

TERIA DELI

Avviso n. 4: in qualità di =====
inserimenti previsti: inserimenti effettivi:
n. permessi soggiorno richiesti: n. permessi soggiorno ottenuti

Avviso n. 5: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore
inserimenti previsti : inserimenti effettivi: 43
n. permessi soggiorno richiesti: 25 n. permessi soggiorno ottenuti 25

Avviso n. 6: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore
inserimenti previsti : inserimenti effettivi: 53
n. permessi soggiorno richiesti: 58 n. permessi soggiorno ottenuti 58

Avviso n. 7: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore
inserimenti previsti : inserimenti effettivi: 23
n. permessi soggiorno richiesti: 22 n. permessi soggiorno ottenuti 22

Avviso n. 8: in qualità di =====
inserimenti previsti : inserimenti effettivi:
n. permessi soggiorno richiesti: n. permessi soggiorno ottenuti

Avviso n. 9: in qualità di =====
inserimenti previsti :

1.3 L'Ente proponente ha già partecipato a programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta ex art. 13 Legge n. 228/2003?

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore

Avviso n. 1: in qualità di entrambi - sia proponente che attuatore
inserimenti previsti : inserimenti effettivi: 6

Avviso n. 2: in qualità di =====
inserimenti previsti : inserimenti effettivi (dati relazione semestrale) :

1.4 L'Ente (o gli enti) attuatore ha già partecipato a progetti di protezione sociale ex art. 18 D.Lgs n. 286/98?

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore

E' stata già realizzata la partecipazione ad altri progetti di protezione sociale ex art.18 D.Lgs. n.286/98: Avviso n.5, Avviso n.6, Avviso n.7, Avviso n.8

1.5 L'Ente (o gli enti) attuatore ha già partecipato a programmi di assistenza a favore delle vittime di tratta ex art. 13 Legge n. 228/2003?

SI
NO

Se sì, indicare a quali avvisi e se in qualità di ente proponente e/o attuatore abbiamo partecipato al primo Avviso sia come soggetto proponente che attuatore

1.6 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente o dagli enti attuatori nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il programma di riferimento e la fonte di finanziamento (max 15 righe circa)

Già dal 1993 Il Centro anti violenza della Provincia di Roma gestito da D.D ha accolto e ospitato le primissime donne provenienti dall'Est Europa vittime del racket della prostituzione coatta. E' stata una fondamentale esperienza formativa per le operatrici di D.D. Un impatto traumatico con una allora inesplorata crudelissima forma di violenza di genere. Ne è nato un libro "Schiave d'occidente" sulla rotta dei mercanti di donne, scritto dalla Presidente della Associazione e da una socia, edito da Mursia. Da allora non si è mai interrotta l'attività di sostegno alle vittime di tratta come testimoniano le molte attività descritte al punto 1.1. Risultato di questo impegno sono le tante vicende di vita, che dopo la drammatica esperienza di sfruttamento, hanno ripreso un percorso di equilibrio e serenità grazie all'intervento responsabile di D.D. Dall'anno 2004 D.D. gestisce il Centro anti-tratta della Provincia di Roma. Hartecipato e vinto a tutti i bandi emessi dal Ministero Pari Opportunità per i progetti di protezione sociale ex art.18 e il bando del 2006 per i progetti art.13.

1.7 Cantierabilità del progetto (max 10 righe circa)

Il progetto è immediatamente realizzabile grazie alle già attive strutture e consolidate azioni e sinergie promosse da D.D., ma anche grazie il suo background di competenze sul fenomeno della tratta e dello sfruttamento sessuale. La fase della prima accoglienza e dell'ospitalità è immediatamente operativa per le donne che ci vengono segnalate dalle Forze dell'ordine, dai magistrati, dal numero verde antitratta, Enti Locali, dalle organizzazioni internazionali e dai centri anti violenza presenti nella Regione, oltre al Centro di Identificazione ed Espulsione di Ponte Galeria. Anche per quanto riguarda il servizio h24 siamo in grado di renderlo operativo fin dal primo mese poiché disponiamo di tutto il personale specializzato necessario al suo avvio.

1.8 Descrizione delle competenze specifiche del personale impiegato in relazione alle attività progettuali (max 10 righe circa)

1 esperta di genere, specializzata nella gestione di Centri anti violenza e anti-tratta.

1 coordinatrice del progetto con lunga esperienza nel settore

1 coordinatrice attività di accoglienza e ospitalità

1 coordinatrice sportello itinerante, già responsabile dello Sportello di Segretariato Sociale all'interno della Questura Centrale.

1 coordinatrice servizio h24 laureata in "Informazione Medica"

5 consulenti: avvocatista penalista, minorile, etno-psicologa, assistente sociale, mediatrice culturale

1 tutor per la formazione, responsabile dei corsi universitari curati da D.D.

Molte volontarie tutte laureate ed opportunamente formate attraverso il corso annuale di D.D.

1.9 Personale complessivamente necessario per lo svolgimento del progetto:

Ruolo	Livello e tipologia Formazione (diploma ; laurea...)	Formazione specifica sulla tratta	Orario/ settimana	Tipologia Contratto	Anni di esperienza professionale continuativa nel settore della tratta
-------	--	-----------------------------------	-------------------	---------------------	--

Esperta di genere Specialista nella gestione di Centri anti violenza e anti-tratta	Laurea e corsi specialistici	Autrice di un volume sul fenomeno, promotrice di convegni internazionali sul tema, fondatrice del Centro contro la tratta di D.D, docente	10 ore settimanali	A consulenza	15 anni
Coordinatrice accoglienza-ospitalità	Laurea	Docente dei Corsi di formazione di D.D. seminari convegni	30 ore settimanali.	A progetto	5 anni
Coordinatrice sportello itinerante e servizio h24	Laurea	Docente dei Corsi di formazione di D.D. seminari convegni A lungo responsabile centro anti violenza	Circa 10 ore settimanali cad.	A collaborazione	10 anni
Operatrici	Laurea	Corso di specializzazione D.D.	Circa 16 ore settimanali	A progetto	Almeno 3 anni
Consulenti	Laurea	Docenze, conferenze, pubblicazioni sul tema	Circa 5 ore ognuna	Contratto di consulenza	10 anni
Volontarie	Laurea	Corso di specializzazione D.D.	Tempo flessibile		Almeno 3 anni
tutor formazione	Laurea	Docenze, seminari, lungamente corresponsabile centro antitratta,	Circa 5 h	A progetto	Oltre 10 anni
contabile	diploma	Docenze, corso di specializzazione D.D.	Circa 2 ore	Contratto a tempo indeterminato	8 anni

Sezione 2: Impatto del progetto sul contesto territoriale di riferimento

2.1 Dimensione territoriale del progetto (specificare le aree geografiche interessate dall'intervento ed in che modo si caratterizza l'intervento in ogni area) - max 20 righe circa

2.2 il progetto ha un'area di realizzazione riferibile alla Regione Lazio. Tale dimensione è stata prescelta sulla base delle caratteristiche peculiari che il fenomeno della tratta mostra a seconda delle zone all'interno delle quali ci muoviamo. L'ideazione del progetto è basata proprio sulla consapevolezza della diffusione del fenomeno su scala regionale. La concentrazione dello stesso all'interno della capitale di Roma è ormai storia del passato. Il fenomeno si decentra ogni anno di più ed ogni anno aumentano le concentrazioni di sfruttamento nei territori che coinvolgono una realtà più vasta di quella della capitale.

In questo senso, il progetto intende aumentare l'attenzione verso tale fenomeno su tutto il territorio prescelto per la sua realizzazione. I centri antiviolenza presenti in diversi punti della regione, Viterbo, Latina, Terracina, Valmontone, non hanno ancora sviluppato la specificità necessaria ad affrontare il fenomeno della tratta nelle sue diversificate forme di sfruttamento: sessuale, lavorativo, accattonaggio. Il progetto intende intervenire con adeguata formazione su questo problema, come si augura di sopperire alla carenza formativa sul fenomeno degli operatori sociali degli Enti Pubblici. La metodologia sviluppata dall'Associazione Differenza Donna, in 8 anni di attività, considerata ormai la modalità più efficace di sostegno alle vittime di tratta, necessita della diffusione più capillare e più efficace. Diffondere tale metodologia garantirebbe la facilitazione dell'emersione del fenomeno, che risulta ancora difficoltosa nei territori che oltrepassano la città di Roma ed aumenterebbe le strutture in grado di prospettare risposte adeguate alle vittime di tale violenza.

2.2.1 Regioni: Lazio

2.2.2 Province: Roma, Viterbo, Rieti, Frosinone.

2.2.3 Comuni: Roma, Sezze, Terracina

2.3 Altri progetti operativi sul territorio di riferimento (max 10 righe circa)

Tutti i progetti che abbiamo elencato sono operativi in questi stessi territori

2.4 Diffusione del fenomeno sul territorio di riferimento (max 20 righe circa)

La Regione Lazio è stata una delle prime destinazioni di sfruttamento per le donne e minori dal momento in cui il fenomeno ha cominciato a diventare rilevante su scala nazionale, solo la Lombardia è equiparabile come cifre. Nel periodo compreso tra il 2001 ed il 2006 le donne vittime di tratta sono state circa 6725: 4000 sfruttate nella prostituzione in strada e 2725 nella prostituzione indoor. Fino a qualche anno fa la maggior parte delle vittime veniva sfruttata all'interno della città. Oggi non è più così. Il fenomeno si decentralizza, si sposta verso fuori, dove è più facile per gli sfruttatori ed il racket organizzato espandere il mercato e trovare nuovi spazi non ancora controllati. La concentrazione maggiore è presente su Latina, le ultime stime ufficiali riferibili all'anno 2005 parlano di 850 vittime, il fenomeno emerge con forza anche nella città di Aprilia attorno alla quale comincia a delinearsi un certo allarme e poi Viterbo dove si parla di 300 vittime. Ancora di difficile computo, invece, il fenomeno sul resto del territorio ma nell'ultimo anno si intensifica. Tale decentramento ha diverse ragioni: aumento della prostituzione all'interno dei night spesso dislocati lungo il litorale laziale, aumento dei controlli all'interno della capitale, spostamento delle donne in base alla stagione. Risultano, invece, invariate, le percentuali relative alla provenienza delle vittime. Considerando la cifra riferibile

agli ultimi due anni, 4000 donne sfruttate: 45% provenienti dalla Romania, 21% di provenienza sud americana, 11% ma in fortissimo aumento le vittime di origine nigeriana, inizia una presenza di donne provenienti dall'Afganistan 2,4% e dall'Iran 1,8%. La prostituzione cinese, di nuovo radicamento, rimane, invece, ancora chiusa all'interno del centro della capitale ed è estremamente invisibile. Chiudiamo con un dato allarmante relativo allo sfruttamento minorile: nel 2002 i minori coinvolti nello sfruttamento erano su 4000 vittime circa 115.

Sezione 3: Descrizione del progetto

3.1. Azioni del progetto

Descrivere le azioni del progetto (max 10 righe per ciascun campo):

Azione 1:

Tipologia di azione: Accoglienza, sostegno e dove necessario completa ospitalità nell'ottica del rispetto della normativa 228/2003 art.13.

Obiettivi: Obiettivo primario e più immediato è quello di offrire un primo soccorso fornendo un alloggio e un'assistenza alle vittime di trafficking. Altro obiettivo del progetto "Alta Quota" è offrire alle ospiti all'interno del Centro antitratta gestito da D.D. uno spazio strutturato per fare insieme alla vittima un'analisi critica del suo vissuto: la tratta a scopo di sfruttamento sessuale è una delle più cruenti manifestazioni storiche di disparità di potere nelle relazioni uomo/donna.

Localizzazione: L'accoglienza e l'ospitalità viene offerta all'interno dei centri antiviolenza gestiti da D.D, situati in differenti luoghi della città di Roma: Centro antitratta, via Monte delle capre 23 Roma- Centro per donne in difficoltà, via Monte delle capre 24 Roma- Centro per donne che vogliono uscire dalla violenza, via di villa Pamphili 100, Roma- Centro Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, via di Torre spaccata 157, Roma. Ma una volta formati, come prevede questo, progetto gli staff degli altri Centri antiviolenza della Regione Lazio, la stessa accoglienza e ospitalità sarà possibile in tutte le province della Regione.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):

I Centri gestiti da D.D. si avvalgono tutti della stessa metodologia, ma ogni Centro offre un supporto specifico per situazioni specifiche. Il Centro antitratta è l'unico che può ospitare minorenni e molte sono le minorenni avviate alla prostituzione. Il Centro di via di Villa Pamphili si focalizza sulla violenza intrafamiliare: molte vittime vivono situazioni di sfruttamento sessuale da parte del marito o compagno. Il "Centro per donne in difficoltà" dedica particolare attenzione specialistica alle maternità difficili: molte vittime di tratta vivono maternità tormentate mentre sono sulla strada e dopo la fuga necessitano di sostegno specifico. Il Centro di via di torrespaccata è attento alle conseguenze del trauma ed è il più idoneo per chi manifesta disagi mentali. I posti per l'ospitalità in totale sono 8 e in un anno, calcolando i tempi medi di permanenza, è possibile ospitare circa 16/18 donne, mentre l'accoglienza si calcola che sarà rivolta a circa 100/110 vittime.

Metodologia di lavoro:

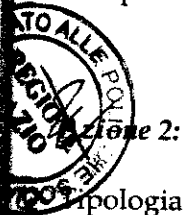
Differenza Donna ha elaborato una metodologia di accoglienza per donne vittime di tratta: il Centro non è solo un luogo di accoglienza e ospitalità, ma uno spazio di messa in sicurezza, un

ruolo di relazioni "politiche" tra donne. Tale metodo è ormai riconosciuto come quello più efficace per l'elaborazione del danno post traumatico da stress, che si riscontra in tutte le vittime. Le operatrici del Centro offrono alla donna accolta la disponibilità ad entrare in relazione stretta con loro e il coraggio di rileggere insieme la vicenda di vita per arrivare ad una analisi critica e al desiderio di rinascita. Un altro aspetto importantante riguarda la rivalutazione del proprio corpo inevitabilmente rifiutato e dunque una nuova attenzione alla salute, al recupero del sonno, all'alimentazione corretta, all'attività fisica, ma soprattutto al controllo dei comportamenti autodistruttivi conseguenza del trauma.

Risorse umane che si intendono impiegare:

E' garantita la presenza di figure specializzate, volontarie e non: esperte di genere, etno-psicologhe, mediatrici culturali, assistenti sociali, analiste, legali, formatrici. Ma anche operatrici alla pari, operatrici che avendo vissuto in prima persona la condizione di vittima, sono in grado di garantire una relazione empatica e paritaria. Tutte, volontarie e non, hanno frequentato il corso di nove mesi che D.D. organizza annualmente per omogenizzare l'ottica d'intervento e specializzare le proprie operatrici.

Tempi di avvio e di realizzazione: Realizzazione immediata.



Linea 2:

Tipologia di azione: Emergenza e Screening: Codice Rosa- h24

Obiettivi: Comprendere nel "primo soccorso" un'azione di intervento d'emergenza (sostegno immediato), di contrasto alla situazione di sfruttamento, implementazione rispetto alla riconoscibilità sociale della violenza e di prevenzione (primaria, secondaria e terziaria) in ambito sanitario, evidenziando la correlazione esistente tra violenza e insorgenza della malattia. Infatti, come ogni atto di violenza, lo sfruttamento genera, oltre ai frequenti effetti immediati quali lividi, fratture, ecc, conseguenze anche gravi, a breve e a lungo termine, sia rispetto alla percezione di sé, autostima, senso di sicurezza (come sindrome post traumatica da stress, depressione maggiore, suicidio) sia riguardo all'insorgenza di malattie a trasmissione sessuale o di tipo degenerativo. Il Servizio Codice Rosa rappresenta dunque un "filo diretto" fra D.D. e i professionisti della salute finalizzato alla creazione di competenze rispetto al fenomeno e all'emersione dello stesso.

Localizzazione:

L'intervento è svolto a livello micro nei luoghi da cui parte la segnalazione con richiesta di sostegno alla vittima; a livello macro presso le strutture sanitarie (ospedale, consultorio) dove si prevede l'attivazione di uno sportello di accoglienza della vittima e di orientamento sulla violenza per il personale sanitario (medico, infermiere, oss, ecc) in sinergia con il servizio sociale della struttura ospitante.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): le donne vittime di trafficking, sulla base delle precedenti esperienze, si calcola di ricevere circa una chiamata di emergenza ogni settimana. In genere si tratta di minorenni dei Paesi dell'Est, anche rumene e dunque comunitarie, ma anche soprattutto slave e moldave.

Metodologia di lavoro: Il servizio è realizzato a più livelli: Servizio d'emergenza: esso è attivo 24h/24h e offre una risposta immediata ed efficace alla richiesta di aiuto tramite l'intervento immediato dell'operatrice di emergenza che provvede all'attivazione delle azioni necessarie di sicurezza, di cura e di ospitalità.

Sportello di accoglienza della vittima e di orientamento sulla violenza per il personale sanitario, funzionale alla individuazione di una situazione di sfruttamento quando la vittima che si rivolge alla struttura sanitaria con richiesta di cura manifesta spesso i sintomi di un danno dovuto alla violenza subita. La struttura sanitaria dal suo canto, rappresentata dal suo servizio sociale, offrirà i servizi di intervento terapeutico e riabilitativo per ridurre o eliminare i danni psichici e/o fisici presentati dalla vittima ospite nei centri antiviolenza.

Risorse umane che si intendono impiegare: per la realizzazione del servizio l'Associazione Differenza Donna mette a disposizione la coordinatrice dell'area salute di Differenza Donna, una infermiera, una psicologa, una mediatrice culturale, consulente legale, tutte competenti rispetto alla violenza di genere e nella rilevazione degli indicatori e conseguenze della stessa.

Tempi di avvio e di realizzazione: Il servizio sarà attivo sin dall'inizio del progetto e per tutta la fase di realizzazione dello stesso in tutti i suoi livelli: sia rispetto all'intervento di emergenza e alla collaborazione con le strutture sanitarie per l'invio dell'utente sia rispetto all'attivazione dello sportello che del coordinamento Servizio Codice Rosa. Si organizzerà inoltre nella fase iniziale un primo tavolo di lavoro tra l'associazione Differenza Donna e il personale sanitario delle strutture delle ASL coinvolte nel progetto che avrà una funzione programmatica ed organizzativa, anche rispetto allo sportello. I successivi tavoli di lavoro in accordo con gli ospedali saranno mensili. Alla fine del primo semestre è prevista una prima elaborazione del lavoro svolto finalizzato a soddisfare l'obiettivo di ricerca e studio.

Azione 3:

Tipologia di azione: Tirocini formativi da svolgere nei Centri gestiti da Differenza Donna, rivolti alle operatrici dei Centri antiviolenza presenti nella Regione Lazio e agli operatori degli Enti Locali dello stesso territorio interessati ad acquisire competenze specifiche.

Obiettivi: La diffusione delle buone pratiche e la disseminazione di competenze nel territorio laziale per poter attivare l'art.13, in un maggior numero di luoghi della Regione e nel modo più adeguato.

Localizzazione: Roma, Viterbo, Latina, Frosinone, Terracina, Rieti, Valmontone, Sezze.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere):

Destinatarie privilegiate di questi tirocini sul campo sono le operatrici dei Centri antiviolenza aperti sul territorio laziale, figure già competenti sul tema del sostegno alle donne vittime di violenza, ma che non hanno ancora affrontato il tema specifico della tratta e dunque non conoscono i problemi specifici che comporta l'accoglienza e l'ospitalità delle vittime come previsto dall'art.13. Parimenti i corsi vengono offerti agli operatori degli Enti Locali che per professione possono entrare in contatto con le vittime di tratta. E' dunque un tirocinio di secondo livello da svolgersi essenzialmente all'interno del Centro antitratta gestito da D.D, ma con visite-studio anche negli altri Centri. Per ogni Centro verranno invitate due operatrici, selezionate da D.D. per un massimo di 12 operatrici.

Attualmente gli Enti Locali non hanno ancora individuato quanti saranno gli operatori che invieranno.

Metodologia di lavoro:

La metodologia di D.D. intreccia costantemente l'approccio teorico con l'esperienza sul campo. Nel primo periodo del tirocinio saranno illustrate le leggi che contrastano il trafficking e lo sfruttamento sessuale, con particolare riferimento al reinserimento sociale ex art. 18 e 13. Le tirocinanti saranno inserite in ogni attività del progetto come auditrici, compresi i colloqui strutturati, i gruppi di autoaiuto, gli incontri con gli operatori del settore, ecc. Con loro saranno poi organizzati dei meeting per analizzare l'esperienza vissuta, chiarire i dubbi, illustrare ogni aspetto degli art.18 e 13. Sul finire del tirocinio sarà offerta alle tirocinanti la possibilità di cimentarsi direttamente nell'affrontare i casi di tratta con accanto la tutor che supervisionerà l'intervento e interverrà in ogni possibile evenienza. Ad ognuna delle tirocinanti sarà garantito un tutoraggio e una supervisione quando affronteranno i primi casi direttamente nei loro Centri.

Risorse umane che si intendono impiegare:

esperta di genere, coordinatrice accoglienza/ospitalità, tutor della formazione, coordinatrice servizio 24h e sportello itinerante. Consulenti/formatrici (avvocate, psicologhe, psicoanalista)

Tempi di avvio e di realizzazione: Tempo di avvio 2 mesi. Tempo di realizzazione 9 mesi

Azione 4:

Tipologia di azione: Strutturazione di uno sportello itinerante, con un calendario di presenze, in grado di svolgere un'attività di primo contatto e di segretariato sociale, ovunque si mostri utile la presenza di operatrici specializzate all'interno delle strutture dove pervengono le vittime di tratta. Uno sportello fisso al Centro di Identificazione ed Espulsione.

Obiettivi: intensificare le opportunità di contatto con le vittime di tratta, sostenerle nei momenti difficili del dopo-retata, nei pronto soccorso, o all'arrivo al Centro di Identificazione e Espulsione. Illustrare loro tutto il percorso previsto, le opportunità offerte dall'art.13

Localizzazione: lo "sportello itinerante" di D.D. si sposterà sul territorio del progetto con cadenze precise in particolare: Ospedali, Tribunali, Ufficio Immigrazione della Questura, Commissariati, ASL, Centri anti violenza, Servizi Sociali delle Province, della Regione Lazio e dei Comuni, Centro Giustizia Minorile.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): ogni luogo in cui le vittime di trafficking approdano implica un calcolo quantitativo e un'analisi tipologica diversa. I bliz nei locali, le retate su strada, non conoscono distinzione di provenienza né di età, molte le minorenni. Prevediamo contatti e l'opportunità di illustrare le proposte contenute nell'art.13 con circa 60/70 donne. In luoghi diversi come ad esempio il Centro di Identificazione ed Espulsione dove, i posti per le donne sono 188, con un tempo massimo di permanenza di 2 mesi, ma non entrano né minorenni né donne comunitarie. Complessivamente contiamo attraverso lo sportello itinerante di contattare circa 150 donne, di queste non più di 20/25 saranno accolte nei nostri Centri per una serie di colloqui, le consulenze legali, psicologiche e permessi di soggiorno. Circa 6 donne entreranno ospiti nei nostri centri.

Metodologia di lavoro: Lo sportello itinerante si avvale per la sua metodologia della precedente esperienza di Segretariato Sociale svolta da Differenza Donna all'interno della Questura Centrale di Roma. Questi primi incontri avvengono con donne preoccupate, spesso terrorizzate, sempre diffidenti. La relazione empatica fra donne è lo strumento che più si rivela efficace, ma la presenza di un'operatrice alla pari in grado di comunicare la sua dolorosa vicenda di vita ormai superata, aiuta a spegnere le diffidenze e a stabilire una prima relazione proficua. Solo allora è possibile illustrare le opportunità di uscita dalla condizione di sfruttamento che offrono l'art.18 e l'art.13 della legge 228/2003.

Risorse umane che si intendono impiegare: una coordinatrice del servizio informatica medica, una etno-psicologa, un'avvocata penalista, mediatrici culturali

Tempi di avvio e di realizzazione: Quattro mesi per mettere a punto tutti gli accordi necessari a partire dal calendario delle presenze dello sportello itinerante. 8 mesi per la realizzazione del programma.

Azione 5:

Tipologia di azione: Incontri strutturati presso il CGM (Centro di Giustizia Minorile)

Obiettivi: L'obiettivo è quello di costruire e rafforzare i momenti di contatto con le vittime minorenni di tratta di sfruttamento sessuale, accattonaggio e lavorativo forzato.

Localizzazione: L'azione sarà realizzata all'interno del Centro di Giustizia Minorile, suddiviso nelle sue tre diverse strutture, CPA (Centro di prima accoglienza), USSM (Ufficio di servizio Sociale per i minorenni), IPM (Istituto Penale per i minorenni) tutte presenti all'interno del Comune di Roma.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): La tratta dei minori costituisce una delle forme più efferate di violenza che contraddistingue in maniera sempre più evidente questo secolo. Le cifre parlano di 6551 minori non accompagnati presenti sul territorio nazionale. La diversa provenienza delle vittime è estremamente legata alla differente finalità della tratta. Sfruttamento sessuale: nigeriane ed Europa dell'Est, accattonaggio: Romeni Rom ed ex Jugoslavia, lavoro forzato: India, Bangladesh ed Africa. Al Centro di Giustizia Minorile nel solo anno 2007 sono pervenute nella struttura del Centro di Prima accoglienza minori donne di cui 150 sotto i 14 anni. Si prevede di entrare in contatto, nell'arco di realizzazione del progetto, con un numero di minori pari a 40/50.

Metodologia di lavoro: Gli incontri effettuati all'interno del CGM da parte delle operatrici dell'Associazione Differenza Donna hanno l'obiettivo di osservare un intervento di valutazione psicodiagnostica e successivamente di sostegno terapeutico al fine di accertare se le minori sono vittime di tratta nelle diverse modalità di assoggettamento e sfruttamento. In particolare si intende costituire un gruppo di ascolto che affiancherà gli operatori presenti all'interno del CGM per strutturare forme di segnalazione, rilevazione ed accertamenti dei casi di tratta a danno delle stesse. L'originalità dell'intervento consiste nella possibilità di rendere operativi, integrati ed ulteriormente specializzati i servizi offerti a sostegno di queste vittime, promuovendo una cultura della cura delle minori spesso schiacciate e annullate dalla esperienza di violenza e coercizione che caratterizza il fenomeno della tratta.

Risorse umane che si intendono impiegare: psicologa , mediatrice culturale, operatrici alla pari, avvocatessa dei minori



Tempi di avvio e di realizzazione: Immediata

Azione 6:

Tipologia di azione: Ideazione e diffusione di materiale divulgativo sul tema

Obiettivi: D.D presisporrà materiale informativo la cui grafica e redazione del testo saranno realizzati da professionisti della comunicazione. Il materiale verrà distribuito a tutta la rete che negli oltre 15 anni di lavoro sul campo D.D ha costruito e consolidato. Questo materiale illustrerà alle vittime di tratta l'attività mirata dell'Associazione, i servizi del suo Centro antitratta, ma soprattutto l'esistenza di una opportunità di fuoriuscita dalla condizione di sfruttamento sessuale ed elencherà tutti i contatti utili per sottrarsi al racket ed essere adeguatamente accolte. E' previsto anche una materiale divulgativo redatto con lo scopo di condividere la nostra metodologia e i nostri saperi con gli operatori del settore, presenti nel territorio laziale, e più in generale, con tutti gli attori coinvolti nella lotta alla tratta.

Localizzazione: Per quanto riguarda le vittime di tratta il materiale informativo sarà diffuso dallo "sportello itinerante" in occasione di ogni contatto nei colloqui all'interno di questure, commissariati, al Centro di Identificazione ed Espulsione, nei Pronto Soccorso, all'interno dei Centri anti violenza della Regione Lazio, ecc. durante l'intero periodo di realizzazione del progetto, ma sarà anche distribuito alle unità di strada presenti nella Regione, nei call center sociali, al numero verde antitratta. Sono previsti anche adesivi contenenti uno slogan e i numeri telefonici utili per un primo contatto, che con l'aiuto delle operatrici alla pari, saranno incollati ovunque lo sfruttamento sessuale sia evidente. Il materiale divulgativo rivolto agli operatori avrà un'ampia diffusione via internet e sarà inviato per posta a tutti i servizi coinvolti della Regione.

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari (con indicazione dell'eventuale diversificazione degli ambiti di sfruttamento, della provenienza delle vittime, dell'età e del genere): Il materiale rivolto alle donne vittime di tratta dovrà naturalmente tenere conto delle specificità che contraddistinguono ogni vittima. In tal senso, il materiale prodotto considererà le diverse provenienze e verrà prodotto nelle lingue più usate : rumeno, ucraino, moldavo, russo, inglese, francese, cinese. Questo materiale sarà stampato in 2/3000 copie. Invece il materiale riferibile a tutti gli operatori già elencati al punto precedente, avrà natura completamente differente, conterrà infatti la metodologia di D.D e le informazioni acquisite dall'Associazione sul tema della tratta da poter condividere con funzionari delle strutture coinvolte. Si prevedono circa 3000 copie di questo materiale da distribuire in tutta la Regione Lazio.



Metodologia di lavoro: Per quanto riguarda la produzione del materiale si prevede la creazione di un piccolo staff con competenze diversificate che garantirà uno sguardo a 360° sul fenomeno. E' comunque previsto che in base ai primi sei mesi di attività e ai confronti avuti con gli operatori del settore, si faccia il punto sugli obiettivi raggiunti e quelli da raggiungere. In base alle conclusioni sarà approntato nuovo materiale divulgativo meglio focalizzato sull'efficacia e l'efficienza del progetto. E' previsto che la diffusione di questo materiale venga preceduta da un importante momento d'incontro con tutta la rete di operatori costruita da D.D in anni di intensa attività, allargata questa volta a nuovi operatori che intervengono in altri luoghi della Regione e non più solo nella Provincia di Roma.

Risorse umane che si intendono impiegare: esperta di genere e di media, una legale, una etnopsicologa, una operatrice alla pari, una grafica.

Tempi di avvio e di realizzazione: Tempo di avvio 2 mesi. Tempo di realizzazione 10 mesi



3.2 Metodologia di intervento mirata all'emersione delle potenziali vittime (max 20 righe circa)

La metodologia adottata dall'Associazione Differenza Donna ha come obiettivo prioritario il sostegno alle vittime di tratta, tale sostegno produce una conseguenza importante: l'emersione del fenomeno. L'emersione del fenomeno, infatti, è possibile grazie al coraggio delle donne che sostenute da D.D. nelle loro scelte decidono di liberarsi dalla situazione di violenza nella quale vivono. Sostenerle in questo percorso di fuoriuscita significa stabilire con loro un contatto nelle sedi all'interno delle quali le vittime vengono a trovarsi. Il contatto sarà strutturato sulla base di colloqui approfonditi e riservati grazie ai quali le vittime potranno iniziare a raccontare la loro storia, seguendo quella che è la "metodologia d'accoglienza" propria dell'Associazione Differenza Donna basata sulla relazione empatica ma anche "politica" fra donne. L'ideazione di uno sportello itinerante e fisso, nonché il numero di donne vittime con le quali si prevede di riuscire a parlare nell'arco di un anno, l'estensione territoriale delle azioni previste, la sensibilizzazione connessa sono tutti fattori che giocano un ruolo centrale sull'aspetto dell'emersione del fenomeno.

3.3 Tipologia di sfruttamento sulla quale si intende focalizzare l'intervento (indicare la categoria che interessa) - sono possibili più scelte:

- sessuale
- grave sfruttamento lavorativo/lavoro forzato
- =====
- =====
- =====

Specificare:

3.4 Diversificazione degli interventi in relazione alle tipologie di sfruttamento ed alle caratteristiche delle vittime (max 20 righe circa)



Le diversità riguardano naturalmente molti fattori ma nello specifico del nostro progetto concentriamo l'attenzione sulla tipologia di vittime. Presso i luoghi dove le vittime di tratta incontrano le operatrici di DD per la prima volta, giungono donne di tutte le provenienze etniche, di tutte le età, senza distinzione tra comunitarie ed extracomunitarie. All'interno del CIE il discorso cambia perché cambiano e si restringono le provenienze, sono infatti, escluse le extracomunitarie e non possono essere trattenute le minorenni. Gli interventi da noi previsti terranno naturalmente in forte considerazione tutti i fattori diversificanti il fenomeno. Nei Commissariati sarà necessario tenere in dovuta considerazione la presenza numerica sempre più forte delle minorenni alle quali noi possiamo garantire alloggio. Sarà necessario calibrare i colloqui con maggiore attenzione nei confronti delle donne provenienti dalla comunità europea. In questo senso, il nostro intervento garantirà una veduta del fenomeno della tratta delle donne a 360°

3.5 Effetti attesi: definizione qualitativa

Descrivere qualitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto (max 10 righe circa)

IL progetto prevede di ottenere i seguenti effetti:

aumentare il numero delle donne vittime che intendono uscire dalla violenza

Inserirle in programmi di assistenza e protezione sulla base dell'art.18 e 13

Formare ad un secondo livello operatori sociali del territorio laziale e operatrici dei Centri antiviolenza laziali

Rafforzare la collaborazione fra le strutture del territorio laziale per contrastare il fenomeno.



Effetti attesi: stima quantitativa

Definire quantitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento (max 10 righe):

16/18 donne ospitate

20/25 donne accolte e seguite

350 donne contattate e informate sell'art.13 e le opportunità che offre

n. di possibili vittime che si prevede accedano ai progetti individualizzati di assistenza (indicare SOLO un valore numerico): 40

3.7 Tipologia di utenza che si prevede accederà al programma (indicare il numero previsto su base annuale)

(il valore risultante dalla somma del genere "Maschi+Femmine+Transgender" deve essere uguale al valore risultante dalla somma per età "Minori+Adulti")

per Genere:

- | | | |
|---------------|-------------------------------------|--|
| - Maschi: | <input type="checkbox"/> | se barrata, indicare numero previsto: |
| - Femmine | <input checked="" type="checkbox"/> | se barrata, indicare numero previsto: 40 |
| - Transgender | <input type="checkbox"/> | se barrata, indicare numero previsto: |



DIA

Organizzazioni internazionali
CGM (Centro Giustizia Minorile)
Ambasciate Consolati

Sezione 4: Impatto e qualità delle forme di collaborazione in rete

4.1 Capacità di collegamento in rete con le Regioni e gli Enti locali (Allegare le adesioni formali)

Regioni: SI NO

Se sì, elencare: Regione Lazio,

Enti Locali (Province e Comuni): SI NO

Se sì, elencare: Provincia di Roma, Provincia di Viterbo, Provincia di Rieti, Provincia di Grosinone, Comune di Sezze.



4.2 Capacità di collegamento in rete con altri progetti di integrazione sociale ex art. 18 D. Lgs. 286/98, con i progetti di assistenza ex art. 13 L. 228/03 e con altri enti con cui si sono stipulati accordi di collaborazione (Allegare adesioni formali)

Enti titolari di progetti ex art. 18 D.Lgs. 286/98 ed ex art. 13 L. 228/03: SI NO

Se sì, elencare: "Prendere il volo" Ente proponente: Provincia di Roma Enti Attuatori: Magliana '80, ATS, Il Cammino, e D.D.

Altri Enti pubblici e privati: SI NO

Se sì, elencare: OIM (Organizzazione Internazionale Migrazione)

4.3 Forme di partenariato e collaborazione con altri soggetti che operano in materia, come Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Servizi Sanitari, Sindacati, Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine (Allegare adesioni formali)

Istituzioni (Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria): SI NO

Se sì, elencare:

Prefettura di Roma

Squadra Mobile

CGM (Centro Giustizia Minorile)



Tribunali penale - minorile
 Prima Corte di Assise di Roma
 Questura di Roma Sezione Squadra Mobile
 CIE (Centro di Identificazione ed Espulsione)

Sindacati: SI NO

Se sì, elencare:

Enti competenti in materia sanitaria: SI NO

Se sì, elencare:
 ASL
 Consultorio
 Strutture Ospedaliere



Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine:

SI NO

Se sì, elencare: OIM Organizzazione internazionale immigrazione

Altro: specificare (max 20 righe)

Sezione 5: Ulteriori elementi generali di qualità del progetto

5.1 Effetto moltiplicatore, trasferibilità dei risultati, promozione delle buone pratiche e attività di formazione previsti (max 10 righe circa)

Riprodurre su scala territoriale più vasta il sistema di colloqui strutturati come da progetto ed ampliare i soggetti coinvolti nella rete per fortificare la collaborazione di diverse sinergie e rafforzare, così, le opportunità di contatto con le vittime o le potenziali tali.
 La rete, così come ideata, diventa il presupposto essenziale per la diffusione delle buone pratiche tra tutti i soggetti coinvolti. La stessa diffusione di materiale diversificato contenutisticamente, rivolto sia alle vittime che ai funzionari delle strutture coinvolte, garantisce una diffusione dei temi cardine del fenomeno della tratta e garantisce l'opportunità di raggiungere altre vittime che non entrerebbero altrimenti direttamente in contatto con noi.
 L'attivazione di tirocinii rivolti alle strutture coinvolte nella lotta al fenomeno, permette una diffusione sul territorio di rifeimento, soprattutto in quei luoghi che non applicano ancora tale metodologia di contatto.



5.2 Sistema di valutazione: indicare come si intende valutare l'efficacia dell'intervento proposto
(max 10 righe circa)

Il sistema di valutazione è basato sulla definizione e utilizzo di indicatori comuni al fine di garantire la comparibilità dei dati e la misurazione dell'efficacia dell'intervento tenendo in considerazione i seguenti fattori:

- indicatori di domanda
- indicatori di processo e di erogazione
- indicatori di efficacia e di costo
- indicatori di risultato





Preventivo Economico
(riferito all'anno di realizzazione del progetto)

Ente: Differenza Donna Onlus

Voci di spesa

Personale (max 60%)	Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Quota Extra (eventuale)	Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)
		DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Coordinamento del progetto Supervisioni	Totale ore 1266,6				
	Costo medio Orario 15€				
	Totale coordinamento	14.400 €	3.600 €	1.000 €	19.000 €
Consulenze	Totale ore 448				
	Costo medio Orario 40€				
	Totale cons./superv.	7.936 €	1.984 €	8.000 €	17.920 €
Formatori	Totale ore 171,5				
	Costo medio Orario 30€				
	Totale formatori	2.116,80 €	529,2	2.500 €	5.146 €
Operatori	Totale ore				
	Costo medio Orario				
	Totale operatori				
Segreteria e Personale amministrativo	Totale ore 155				
	Costo medio Orario 16 €				
	Totale personale amministrativo	1.587,20 €	396,80 €	500 €	2.484 €



Altre consulenze	Totale ore					
	Costo medio Orario					
	Totale segreteria	26.040 €	6.510 €		12.000 €	44.550 €
Totale personale						

Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 10% - allegare preventivi)	Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Quota Extra (eventuale)	Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)
		DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Acquisto/noleggio/leasing	Totale				
Manutenzione	Totale				
Totale mezzi e attrezzature					

Spese di gestione dei servizi di assistenza	Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Quota Extra (eventuale)	Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)
		DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Affitto locali (specificare)	Totale				
Materiali di consumo	Totale	1.820 €	455 €		2.275 €
Spese di manutenzione	Totale				
Spese utenze (specificare)	Totale	1.147 €	286,75 €		1.433,75 €
Spese vitto, vestiario	Totale	4.774 €	1.193,50 €	2.450 €	8.417,50 €



Spese alloggio (pernottamento)	Totale				2.000 €	2.000 €
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	Totale	868 €	217 €			1.085 €
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie/i	Totale	768,80 €	192,20 €			961 €
Spese mediche	Totale	3.300 €	825,00 €			4.125,00 €
Pocket money beneficiarie/i	Totale	341 €	85,25 €		1.500 €	1.926,25 €
Totale gestione servizi di assistenza		13.018,80 €	3.254,70 €		5.950,0 €	22.223,5 €

Costi generali (max 7%)	Importo a carico DPO (80%)	Importo a carico Ente proponente (20%)		Quota Extra (eventuale)	Importo Complessivo (80%+20%+Quota Extra eventuale)
		DENARO	VALORIZZAZIONI (1)		
Affitto locali (specificare)					
Materiali di consumo	878 €	219,5€			1.097,5 €
Spese di manutenzione					
Spese utenze (specificare)	1.200 €	300 €			1.500 €
Spese amministrative	960 €	240 €		1.000 €	2.200 €
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale				500 €	500 €
Totale costi generali	3.038 €	759,5 €		1.500 €	5.298 €

Spese di produzione e divulgazione materiale (max 3%)	Importo a carico	Importo a carico Ente proponente (20%)	Quota Extra	Importo Complessivo (80%+20%+Quota)



	DPO (80%)	DENARO	VALORIZZAZIONI (1)	(eventuale)	Extra eventuale)
Totale materiale divulgativo	1.302 €	325,50 €		500 €	2.127,50 €

(1) NB: utilizzare questa colonna solo se trattasi di cofinanziamento dell'Ente locale costituito da valorizzazione di spese e/o prestazioni effettuate dallo stesso, per la realizzazione del progetto (ad esempio quota parte di stipendi del personale, quota spese di affitto locali, quota spese di utenze). Tali valorizzazioni dovranno essere debitamente documentate.

RIEPILOGO:		Totale preventivo per singolo Ente	
	SUB TOTALE	PERCENTUALE	
Personale	44.550 €	60,00%	
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza			
Spese di gestione servizi di assistenza	22.224 €	30,00%	
Costi generali	5.298 €	7,00%	
Spese di produzione e divulgazione materiale	2.127,5 €	3,00%	
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO (100% + Quota Extra)	74199	100,00%	



RIEPILOGO:

Totale preventivo

FINANZIAMENTO RICHIESTO D.P.O. 80% (SOLO l'80%) e comunque non superiore ai massimali indicati al punto 3, dell'Avviso 3 dell'8 luglio 2008	COFINANZIAMENTO ENTE LOCALE 20%		TOTALE COMPLESSIVO (80%+20%+Quota Extra eventuale)
	DENARO	VALORIZZAZIONI	
43.400 €	10.850 €		74200
			19.950 €

